



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 39

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria,
commercio, turismo)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

172^a seduta: giovedì 5 agosto 2021

Presidenza del presidente GIROTTO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(169) TARICCO ed altri. – Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane

(739) MOLLAME ed altri. – Norme in materia di produzione e vendita del pane

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
COLLINA (PD)	7
CROATTI (M5S)	8
MARTELLI (Misto)	3, 5, 6 e <i>passim</i>
MOLLAME (L-SP-PSd'Az)	4, 5, 6 e <i>passim</i>
PAVANELLI (M5S)	7
TARICCO (PD)	4, 5, 6
TIRABOSCHI (FIBP-UDC)	5, 6
VACCARO (M5S), relatore	7

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(169) *TARICCO ed altri. – Disposizioni in materia di produzione e vendita del pane*

(739) *MOLLAME ed altri. – Norme in materia di produzione e vendita del pane*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 169 e 739, sospesa nella seduta del 3 agosto.

Ricordo che nell'ultima seduta è iniziata l'illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta, presentati al testo unificato adottato dalla Commissione nella seduta del 14 luglio e allegato al resoconto di quella seduta.

Avverto altresì che il senatore Taricco ha ritirato l'emendamento 10.1 e ha presentato le riformulazioni degli emendamenti 10.3 e 12.5 in testi 2, pubblicati in allegato.

Proseguiamo con l'illustrazione degli emendamenti.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, lo scopo dell'emendamento 2.18 e di altri emendamenti da me presentati è il seguente: i disegni di legge in esame nascono dal fatto che i panificatori, dal loro punto di vista giustamente, dicono di essere messi fuori mercato da chi produce pane dichiarandolo come un prodotto fresco, mentre in realtà è ottenuto da semilavorati congelati e di cui non si conosce la provenienza; di conseguenza, vorrebbero poter competere ad armi pari. Fin qui sono d'accordo.

Qual è il problema su cui a mio parere dovremmo riflettere? È che il panificatore vende il pane a un prezzo quattro volte superiore al prezzo del pane venduto dalla grande distribuzione. Il pane, che era un alimento povero quando eravamo piccoli, è diventato qualcosa che costa più di certi tagli di carne, dopo aver il pollo e il tacchino, che è una cosa impensabile in termini di materie prime e di energia. Il panificatore ha ragione, però dovrebbe anche invogliare l'utente a comprare il suo pane. Qual è il *plus* che ci mette affinché si possa essere disposti a pagarlo di più?

L'emendamento 2.18 va dunque in questo senso: si spieghi da dove arrivano le materie prime, cosa c'è dentro un determinato prodotto, da dove arrivano i cereali (non la farina, perché la farina di grano che viene macinata in Italia potremmo dire che diventa italiana per *ius soli*), e si ri-

porti tutto nell'etichetta in modo tale che il consumatore possa fare una scelta consapevole. Non sto dicendo che il grano canadese o quello del Kazakhstan sia peggiore, perché non entro in questo tipo di discorso, però sarebbe opportuno sapere da dove arrivano le materie prime; ciò che è prodotto con il grano italiano, il mais italiano o la segale italiana io lo compro più volentieri. Allora sì che si sarebbe disposti a pagare un po' di più.

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, ho presentato parecchi emendamenti all'articolo 2. L'emendamento 2.2 semplicemente aggiunge alcuni componenti, quali l'olio di oliva e l'olio extravergine di oliva, che non erano previsti nell'elenco del comma 1.

L'emendamento 2.4 semplicemente chiede che dopo la parola «congelamento» si inserisca la seguente: «prolungato». Questo perché ci sono alcune tipologie di produzione, ad esempio in alcune valli alpine, che prevedono brevi surgelamenti proprio nel processo ordinario produttivo. Se stabiliamo che il congelamento non è possibile, quelle tipologie non potrebbero più essere realizzate. La legge prevede la possibilità dell'aggiunta dell'acido ascorbico, che è comunemente usato perché rende più forte e resistente la pasta (tra l'altro, l'utilizzo lo prevedeva già la legge n. 580 del 1967, che intendiamo superare).

Nell'emendamento 2.15 chiediamo che si specifichi anche l'indicazione della modalità di conservazione e della scadenza quando vengono utilizzati materiali precotti e prelavati. L'emendamento 2.16 prevede semplicemente una richiesta di maggiore trasparenza per questa tipologia di pane, che peraltro è molto utilizzata. L'emendamento 2.17 prevede le indicazioni delle percentuali in caso di farina miscelata, perché le percentuali di uso comportano una grande differenza tra i prodotti.

L'emendamento 2.19 chiedi di aggiungere al comma 9 le seguenti parole: «o a pezzo con peso minimo garantito», in modo che sia garantito il peso, ma che sia possibile vendere un tanto a pezzo con un peso minimo garantito.

L'emendamento 2.22 è simile ad alcuni emendamenti che hanno presentato altri colleghi. Al comma 10 del provvedimento in esame vengono previste in modo molto sintetico delle sanzioni: altri colleghi ed io chiediamo che tale comma venga soppresso e venga invece attivato un articolo che preveda in modo molto più organico tutto il tema dei controlli, della vigilanza e delle sanzioni.

MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, l'emendamento 2.7, identico all'emendamento 2.7 a prima firma del senatore Taricco, consente l'uso di acido ascorbico, quello che comunemente chiamiamo vitamina C, che ha un effetto stabilizzante sul glutine e favorisce anche il processo di lievitazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti all'articolo 2 si intendono illustrati.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati alcuni emendamenti.

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 3.1 è soppressivo dell'articolo 3. Tale articolo non era presente in nessuno dei disegni di legge da cui si è partiti, e così come formulato rischia di essere una clausola di mutuo riconoscimento al contrario. Mi spiego: si va a precisare nel dettaglio – dal mio punto di vista, eccessivamente – tutta una serie di metodologie che peraltro saranno applicabili soltanto ai pani prodotti in Italia. In proposito, ricordo la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 14 luglio del 1988 proprio sulla vicenda del pane, quando l'Italia aveva contestato il fatto che nel nostro Paese era obbligatorio che il pane e una serie di alimenti di pasta fossero fatti solo con grano duro. Era stato fatto un ricorso sulla base del fatto che pani importati da altre aree del mondo non erano di grano duro e la Corte di giustizia europea, per la clausola di mutuo riconoscimento, ha stabilito che ognuno applica le norme del Paese in cui la produzione viene realizzata.

Se si va invece a definire eccessivamente nel dettaglio, come nell'articolo 3, ad esempio la percentuale di acqua che può esserci nel pane di una determinata dimensione e quant'altro, si rischia di realizzare un grande ingabbiamento, con norme che varranno solo per i pani prodotti interamente in Italia, complicando in tal modo la vita ai nostri produttori, peraltro senza migliorare o rischiando di non migliorare la ricaduta sul consumatore. Un'analogia disposizione è attualmente contenuta nella legge n. 580 del 1967, e da anni si chiede che sia soppressa, pertanto chiedo che venga presa in considerazione l'ipotesi di sopprimere interamente l'articolo 3.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 3.1.

TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, anch'io chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 3.1.

MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, nell'emendamento 3.2 mi sono limitato semplicemente a chiedere di sopprimere il secondo periodo del comma 3, dove si parla di una tollerata maggiorazione dello 0,05 per cento sul contenuto di ceneri. È una caratteristica di carattere squisitamente tecnico che rende superfluo questo limite, dal momento che si usano ormai sempre delle miscele di farine.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 4.3 prevede semplicemente, dove c'è l'elenco di tutti gli sfarinati utilizzabili, l'aggiunta di un ulteriore comma che chiarisca qual è il prodotto preminente quando si

fanno miscele di più sfarinati. Teoricamente potrei avere un elenco di dieci sfarinati e a quel punto come si può distinguere? In una miscela occorre evidenziare lo sfarinato preminente.

MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, l'emendamento 4.1 è sostitutivo dell'articolo 4 e introduce un'etichettatura che riporti le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia di prodotti alimentari. Riteniamo infatti che la classificazione delle tipologie di pane prevista dall'articolo 4 sia ormai superata. Nel pane integrale, ad esempio, non c'è mai solo farina integrale: spesso viene aggiunta farina di tipo 0, che fa da collante. In generale, nel 90 per cento dei casi si usano miscele di farine, dunque è il caso che il prodotto che si vende venga etichettato in funzione di quello che contiene.

TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, ho ascoltato le osservazioni del collega Taricco, che trovo assolutamente pertinenti. Chiedo pertanto un'eventuale riformulazione dell'emendamento 4.3, che inserisca il termine «multicereali».

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, mi riservo di valutare la proposta della senatrice Tiraboschi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

TARICCO (*PD*). Signor Presidente, in relazione all'articolo 5 sono valide le stesse considerazioni fatte per l'articolo 3. L'emendamento 5.1 propone di sopprimere l'articolo 5, perché in esso sono contenute previsioni così dettagliate – peraltro non verificabili, a meno che non ci si metta a fare analisi di laboratorio – da rischiare di ingessare burocraticamente solo il nostro sistema, in considerazione della già citata clausola di mutuo riconoscimento.

TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 5.1.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 5.5, 5.6, 5.7 e 5.8 partendo dal seguente ragionamento: il pane viene universalmente percepito come prodotto vegetale o come prodotto vegano. Quando sono stati introdotti ingredienti «miglioratori», ossia una classe di prodotti tra i quali c'è anche l'acido ascorbico, si è perso il controllo dei componenti del pane; in alcuni pani finiscono addirittura prodotti di origine animale. Al di là delle allergie che una persona può avere, il concetto è quello della piena trasparenza: occorre sapere esattamente che cosa contiene un prodotto, anche nel dettaglio.

Questo mi ricorda la storia dei solfiti nel vino, che non sono mai stati indicati fino a quando non si è stabilito di farlo, e allora improvvisamente tutti hanno scritto nelle etichette che un determinato vino contiene solfiti. Si è anche detto che è sempre stato fatto con i solfiti perché non si può fare senza, ma non è vero: in Francia, ad esempio, tanti produttori non li usano.

Credo che occorra riportare in etichetta gli ingredienti che compongono il pane, ma sarebbe ancora meglio evitare di produrlo usando alcuni prodotti: facciamo un pane che effettivamente abbia una qualità superiore e che non contenga tutta una serie di cose. Non è vero che non si può fare il pane senza tali prodotti; sono tutti additivi che servono semplicemente per far sì che il lavoro sia agevolato in termini di stabilizzazione della pasta, qualità della lievitazione e tempistica della lievitazione. Ma non è vero che non si può fare senza di essi.

Se vogliamo quindi che vi sia un incentivo a comprare il pane fatto dal fornaio, chiediamogli di indicare bene prima di tutto la composizione degli ingredienti «miglioratori» e, in subordine, di non usare determinati prodotti, perché il pane viene bene anche senza il grasso del maiale.

MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, mi viene da pensare che una volta si usava dire: «buono come il pane». Adesso, nell'epoca della globalizzazione, forse possiamo incominciare a dubitare anche di questo.

L'emendamento 5.2 rafforza le previsioni di cui al comma 1. Più precisamente, si chiede di aggiungere, dopo le parole «l'impiego,» le seguenti: «previa elencazione degli stessi.»

PAVANELLI (*M5S*). Signor Presidente, l'emendamento 5.4 propone di inserire tra gli ingredienti particolari anche la frutta secca o i semi, senza specificare quali semi o quali frutta secca. Infatti, sappiamo bene che, da Nord a Sud, in Italia abbiamo diversi tipi di pane, che rientrano tra l'altro anche nella tipicità dei pani locali, in cui queste aggiunte sono abbastanza ricorrenti.

COLLINA (*PD*). Signor Presidente, l'intento originario, anche a seguito del parere della 1^a Commissione affari costituzionali, era di redigere una sorta di testo unico sul pane, inserendo le disposizioni vigenti, contenute in una pluralità di fonti normative, e abrogando quelle non più ritenute utili. Ci tenevo a fare questa precisazione poiché ho ascoltato le considerazioni svolte dai colleghi circa la soppressione di alcuni articoli del testo unificato, e dunque credo che nel prosieguo dei lavori sia opportuno tenere conto di tale finalità di insieme.

VACCARO, *relatore*. Signor Presidente, sarebbe più opportuno migliorare la legislazione vigente che procedere a mere soppressioni, specialmente – e mi ricollego all'intervento del senatore Taricco – con riferi-

mento agli articoli 3 e 5 del testo unificato adottato dalla Commissione. Concordo pertanto con il senatore Collina.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, forse dovremmo fare un passo indietro per valutare le norme su cui si vuole intervenire. Ritengo che il testo unificato non sia soddisfacente e che occorra un approccio di tipo diverso.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal senatore Castaldi e da lei.

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 19 del testo unificato ha ad oggetto proprio le abrogazioni di norme attualmente vigenti, alcune delle quali sono ritenute non più indispensabili, mentre altre sono confluite nel testo unificato adottato dalla Commissione.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, do per illustrati i restanti emendamenti presentati all'articolo 5 e propongo di rinviare il seguito dell'illustrazione degli emendamenti a partire da quelli presentati all'articolo 6. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.